

UNA DOMANDA, UNA RISPOSTA

COME È NATA INTERNET

Nel 1959, durante gli anni della così detta "guerra fredda", gli Stati Uniti decisero di creare una nuova Agenzia (ARPA) per

"telefono" su tutte le intersezioni. Non essendoci più una "centrale", ogni punto di questo grande reticolo è fisicamente collegabile

Qualsiasi strappo, lacerazione o buco non potrà mai impedire le comunicazioni tra punti esistenti nella rete.

Come illustrato nella parte destra della figura 1, se da un punto qualsiasi volessi collegarmi a qualsiasi altro punto di questo immenso reticolo, le strade percorribili sono praticamente infinite.

Questa struttura iniziò a crescere negli USA fino a quando, nel 1974, prese ufficialmente il nome di **INTERNET**.

Ma è dagli anni 80, con l'avvento del Personal Computer, che la diffusione di questa tecnologia iniziò a valicare i confini degli Stati Uniti e agli inizi degli anni 90, con i primi tentativi di sfruttamento commerciale, grazie a una serie di servizi offerti, ebbe inizio il vero boom e nacque una nuova architettura capace di semplificare enormemente la navigazione: la World Wide Web ovvero **www** ovvero "grande ragnatela mondiale".

Si tratta di un mondo in continua

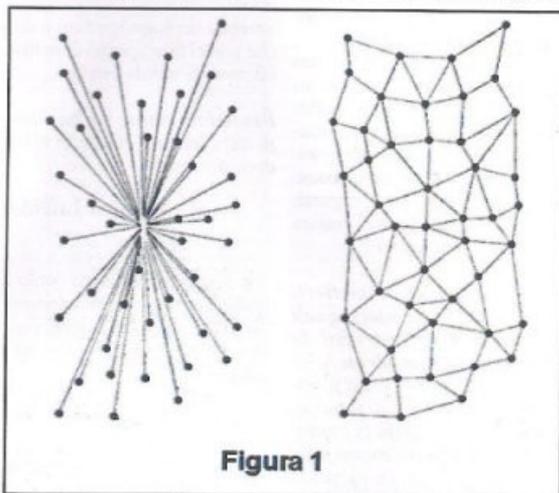


Figura 1

studiare moderne tecnologie di comunicazione con l'obiettivo di migliorare, in caso di conflitto, la scadente sicurezza di quelle in essere.

Il funzionamento del classico telefono che molti hanno nelle proprie abitazioni è strutturalmente banale e facilmente attaccabile. Come schematicamente illustrato nella parte sinistra della figura 1, si può paragonare ad una ruota con molti raggi: nel mezzo c'è la "centrale" e al termine di ogni "raggio" un apparecchio telefonico.

Se da uno qualsiasi dei "raggi" volessi comunicare con un ricevitore collegato ad un qualsiasi altro "raggio", il segnale deve obbligatoriamente transitare dal centro di questa struttura.

Sarebbe quindi sufficiente distruggere il centro per impedire qualsiasi comunicazione tra tutti i "telefoni" collegati a quella centrale e posizionati al termine dei vari "raggi". Troppo facile e quindi inaccettabile!

Per scopi esclusivamente militari, nel 1969 nacque ARPANET e cioè un nuovo modo di collegare punti che devono scambiare informazioni.

Adesso immaginate una immensa rete (proprio come quella dei pescatori) nel quale ci sia un

agli altri percorrendo, a scelta, una serie innumerevole di percorsi diversi.

trasformazione, ma nel suo insieme Internet è sempre disponibile e la sua esistenza, fortunatamente, non dipende dalla volontà di una singola azienda oppure di un singolo governo.

A fine 2013 erano connessi circa 2,5 miliardi di utenti ma la crescita è esponenziale ed inarrestabile.

Enzo46

Se il World Wide Web vuole rappresentare e contenere la ricchezza della vita, deve permettere di agire in modo diverso con gruppi differenti di differenti dimensioni e fra in differenti posti, ogni giorno, nella nostra casa, ufficio, scuola, chiesa, città, stati, paesi e culture.

Da Berners Lee, l'architetto del nome Web, 1999

Quando cominciai a trafficare con il programma che avrebbe poi fatto nascere l'idea del World Wide Web, lo chiamavo Enquire, da Enquire Within upon Everything, "entrate pure per avere informazioni su ogni argomento".

Da Berners Lee, l'architetto del nome Web, 1999

Internet non è solo un veicolo, è una forma di cultura. La rete è presentata un concetto filosofico.

Arvanoff

Nel fado di Fátima, Sécure disse che la scrittura era una minaccia per la cultura perché a un libro non si possono fare domande. A Sécure mancava Internet.

Luiziano De Crescenzo

Da giovane ho fatto una pubblicità, ma poi ho capito alcune cose sulla pubblicità. Qualche anno dopo ho cominciato a prendermi sui politici perché le cose non andavano bene, ma poi ho capito alcune cose sulla politica, che è controllata dall'economia. Qualche anno fa ho cominciato uno spettacolo prendendo a mozzate un computer, ma ora ho capito alcune cose su internet, che è la nostra unica difesa.

Stefano Grilli

Internet conta per lo sviluppo del Paese più del petrolio. Nuove informazioni, processi, dati, intelligenza. Non va controllata, va sviluppata.

Antonio Di Pietro

Il mattino

Lesisti d'impugnabili stelle
abbandonano staghiozzando nel cielo,
metà rosso metà nero
e rimpallando prende posto il sole,
opaco, sconvolto, con un velo
di misteriosa luce, di penetrante ardore.
Il gatto appollaiato
nell'ala silenziosa
scruta curioso il mondo
e via con voce blanda,
ma timida e sonora:
canta!
Canta e già le cose
s'accendono di rumori,
di toniti abbagliati,
d'intellicenti sogni,
di tenaci colori.
Canta e già la natura
si pinge d'armonia:
il fiore che rimpolla di rugiada
s'aggre contro al sorriso,
gorbottamento,
con quel far divino
e piano intono...
Svevia il mattino.

Maria Grazia Pirelli